

4 luglio 1893



Caro sig. Prof. Caprio

Ricevuta la d'Lei lettera
del 28 giugno, sono stato in
attesa del Prof. Bruno, al quale ef-
farsi volentieri avrei dato consiglio
e aiuto nel d'Lei interesse, che
il Prof. Bruno prima non è comparso.
Lo è nemmeno si fa vedere al
Senato il Prof. Siani, il quale lo-
rebbe secondo che mi pare, prendere
l'iniziativa di parlare al ministro
Giambone. Sta bene che il prof.
Siani abbia proposto e a fa-
vorita quell' provvedimento
a d'Lei riguardo che Ella mi co-
munica, ma chi può credere pro-
babile che il ministro, tutto im-
merso nella discussione del suo
bilancio alla Camera e negli

altri lavori parlamentari inaspettati
sotto la camice, trovo tempo a
leggere le proposte delle giuridiche?
Quanto a me, confiden-
deno che si sono assorbito
dall'ufficio, caparrai sulle
spalle mio dal 15 gennaio
di dirigere i lavori del Senato
e presiedere: e d'altronde
considero che l'ingegneria
non può spettare a me espone
all'università di Napoli -
che ben volentieri dirò una
parola di calda salomone
lazione all'on. Giustano
quando egli verrà al Senato
per suo bilancio, perché egli
sia già informato delle
cose del Sen. Saverio e del
prof. Di us o da entrambi
(o dal Rettore Miraglia che lo espone anch'io del ministero)

Scusi la fretta con cui le scrivo,
ma al mio onore,
non infondere di quello che
da tanti anni ebbi sempre
per lei, e mi resta sempre

Suo aff.
L. Accione